Politica di Investimento Sostenibile

Versione	9
Approvato da	Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2026
Funzione responsabile	Funzione ESG

Sommario

1. Premessa e quadro normativo 3
2. Approccio ESG 5
3. Ruoli e responsabilità 6
4. ESG Next 9
4.1 Premessa 9
4.2 Screening ESG 9
4.3 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Private Equity" 10
4.4 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Private Equity II" 16
4.5 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Credit Opportunities" 22
4.6 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Ventures" 28
4.7 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Capitale Rilancio" 33
4.8 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Flexible Capital" 40
4.9 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Credit Solutions" 46
4.10 Valutazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali 49
5. Monitoraggio e *Reporting* 51
6. Formazione ESG 53
7. Comunicazione e Aggiornamento della Policy ESG 54

1. Premessa e quadro normativo

Nextalia SGR (la "**Società**" o la "**SGR**") è consapevole della forte connessione tra i rendimenti finanziari degli investimenti e le tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di *governance* ("**Fattori ESG**"). La SGR è convinta che per ottenere adeguati ritorni finanziari nel lungo periodo sia necessario che gli investimenti siano anche sostenibili.

È per questo che, come operatore di *private equity* italiano, la Società ritiene fondamentale implementare e applicare i principi di finanza responsabile al proprio modello operativo, rispettando linee guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli investimenti responsabili. La Società ha come *mission* principale quella di fornire accesso preferenziale ad opportunità di investimento in Italia. Oltre a garantire adeguati rendimenti per i suoi investitori, Nextalia contribuirà fattivamente con la propria azione a rendere l'economia italiana più forte, innovativa e resiliente.

In questo documento ("**Policy ESG**" o la "**Politica**") si chiariscono i principi secondo i quali la SGR intende integrare i Fattori ESG nel suo modello operativo.

Nella redazione della presente Policy ESG la Società ha tenuto conto – tra l'altro – delle seguenti fonti normative ed i relativi aggiornamenti:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "**Regolamento SFDR**");
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (gli "**RTS**");

- Regolamento delegato (UE) 2021/1255 del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto;
- Eventuali orientamenti delle ESAs rilevanti in materia.

2. Approccio ESG

La SGR, società di gestione indipendente, intende integrare i Fattori ESG nelle sue attività, anche tramite una condotta corretta, trasparente e responsabile che incrementi e protegga nel tempo la sua reputazione, la credibilità ed il consenso, presupposti necessari per uno sviluppo sostenibile del *business*.

La politica di investimento sostenibile della SGR ha tra i suoi principali obiettivi la lotta alla corruzione e alla concussione, la valorizzazione delle persone, il rispetto della diversità e delle pari opportunità, la tutela dell'ambiente e la sensibilità al contesto sociale, come illustrato nel Codice Etico adottato dalla Società.

A tal proposito, la SGR ha adottato un Codice Interno di Comportamento e un Codice Etico, che contribuiscono a promuovere una cultura aziendale che valorizzi, tra l'altro, i Fattori ESG nonché a individuare diritti, doveri e responsabilità che la Società si assume nei confronti degli *stakeholder* con cui interagisce nello svolgimento della sua attività.

La SGR incorpora i principi ESG (*environmental, social and governance*) in tutte le proprie scelte di investimento, gestione e disinvestimento delle partecipazioni, facendo riferimento agli UN PRI (*United Nations Principles for Responsible Investment*), come di seguito declinati:

1) Incorporare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti;
2) Incorporare i fattori ESG nella gestione degli investimenti;
3) Richiedere trasparenza sui fattori ESG alle società investite ovvero alle controparti degli investimenti;
4) Promuovere il rispetto dei PRI tra gli attori del sistema finanziario;
5) Migliorare l'efficacia dei PRI;
6) Garantire la massima trasparenza sull'implementazione dei PRI.

Con l'adesione ai PRI, avvenuta nel 2022, la SGR si impegna pubblicamente al rispetto di tali principi, già integrati nel processo di investimento, come indicato nel proprio sito web.
La SGR si ispira, inoltre, ai seguenti principi internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (cfr. **Allegato 1**); e

- 10 principi *Global Compact* delle Nazioni Unite riconosciuti a livello globale e applicabili a tutti i settori economici (cfr. **Allegato 2**).

Infine, la SGR pur tenendo conto dei 17 obiettivi dei *UN Sustainable Development Goals* (SDGs) (cfr. **Allegato 3**), ha identificato tra questi quelli che più si adattano ai settori e alle società nelle quali i fondi istituiti e gestiti dalla SGR andranno a investire.

La SGR pubblica sul sito web www.nextaliasgr.com/esgnext le informazioni richieste dagli artt. 3 (*Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità*), 4 (*Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto*), 5 (*Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità*) e 10 (*Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali da parte dei fondi gestiti dalla SGR)* del Regolamento SFDR nonché la presente Policy.

3. Ruoli e responsabilità

Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione dei principi secondo i quali la SGR dovrà tener conto dei Fattori ESG nella propria organizzazione nonché nella gestione dei FIA, nonché l'aggiornamento di tali principi tenendo conto – tra l'altro – dell'evoluzione normativa in materia e del consolidamento di *best practice* di mercato.

La SGR, inoltre, ha individuato al proprio interno un Responsabile ESG con comprovate conoscenze ed esperienze nel settore ESG, con i seguenti compiti:

- formulare delle proposte di predisposizione e revisione della Policy ESG, quando necessario;
- monitorare gli *standard* e i *framework* di riferimento in tema ESG, nonché gli sviluppi normativi e interpretativi - ed i relativi adempimenti, in particolare con riferimento al Regolamento SFDR;
- promuovere lo sviluppo delle iniziative e del dialogo sui temi legati alla sostenibilità con il settore di riferimento, gli investitori, gli *stakeholder* e gli enti regolatori anche attraverso i media e la proposta di partecipazione/adesione della SGR a specifiche iniziative, in linea con i sei principi degli UN PRI a cui la SGR ha aderito;

- intervenire nel processo di investimento, come meglio descritto nei paragrafi che seguono, con particolare riguardo a: (i) *due diligence* ESG, con particolare riguardo alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali e alla rilevanza dei rischi di sostenibilità, in particolare dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), (ii) definizione del *rating* ESG Next e dell'ESG Action Plan per ciascuna società in portafoglio, e (iii) monitoraggio del *rating* ESG Next e dell'implementazione dell'ESG Action Plan;
- curare la *disclosure* in materia ESG, con particolare riguardo agli obblighi definiti dal Regolamento SFDR e dagli RTS;
- mantenere aggiornata la documentazione relativa agli incontri con gli investitori;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ove ci siano tematiche che meritano di essere portate all'attenzione del Consiglio; e
- occuparsi delle altre questioni in tema di sostenibilità eventualmente affidate dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento di tali compiti il Responsabile ESG è supportato, per i profili di rispettiva competenza, dall'*Investment Team,* dall'*Internal Audit,* dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione Legale & Compliance, da quest'ultima con particolare riferimento alla conformità alla normativa applicabile in materia (come in corso di definizione a livello europeo e nazionale). In particolare, il *General Counsel* partecipa al Comitato ESG come membro permanente, supportando i lavori di detto Comitato con particolare riguardo alla conformità alla normativa applicabile e all'interpretazione della stessa.

A supporto del Responsabile ESG, la Società ha infatti istituito un Comitato ESG che è composto dall'Amministratore Delegato – in qualità di Presidente – dal Responsabile ESG, dal *Chief Investment Officer Credit* e dal *General Counsel*.
Inoltre, il Presidente potrà invitare a partecipare a specifiche sedute del Comitato ESG, ovvero a intervenire su specifici argomenti, altri membri della struttura aziendale nonché consulenti esterni dotati di specifica professionalità in relazione ai temi ESG.

Il Comitato si riunirà periodicamente e in ogni occasione in cui il Presidente lo ritenga necessario e/o opportuno.

Il Comitato ESG ha i seguenti compiti:

- individuare modifiche ed aggiornamenti della strategia ESG, tenuto conto dell'evoluzione normativa e di mercato nonché della coerenza dei contenuti della strategia ESG adottata dalla Società e della presente Policy con i principi PRI, in coerenza con quanto stabilito in merito dal Consiglio di Amministrazione;
- adottare e, ove necessario, aggiornare il Piano ESG della SGR, che dovrà contenere azioni mirate a consentire la promozione dei Fattori ESG nell'ambiente aziendale, tenuto conto della tipologia di attività svolte dalla SGR nonché dell'obiettivo di valorizzare il c.d. capitale umano;
- fornire supporto al Responsabile ESG e agli *Investment Team*, ove necessario, nell'aggiornamento dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, anche con riguardo al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione), tenuto conto – tra l'altro – dell'evoluzione delle *best practice* di mercato in materia nonché delle specificità della strategia perseguita dal singolo fondo gestito dalla SGR;
- partecipare a iniziative di *advocacy* (e.g. consultazioni pubbliche delle competenti Autorità, *position paper* etc.) in relazione alle normative applicabili in materia ESG che siano rilevanti per la Società, anche per il tramite di associazioni di categoria a cui la SGR dovesse aderire (per esempio AIFI - Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt) e – in ogni caso – coerentemente con i principi PRI;
- definire e promuovere iniziative che consentano di accrescere la consapevolezza in merito ai Fattori ESG nel contesto aziendale (e.g., da parte del personale, nei confronti dei fornitori e/o partner commerciali etc.); e
- valutare l'adesione a specifiche iniziative ESG (quali, iniziative di formazione, certificazioni di terzi su rating ESG da attribuire alla società etc.).

Resta inteso che nessuno dei partecipanti al Comitato percepisce alcuna remunerazione per la partecipazione allo stesso.

Il Responsabile ESG riferisce al Consiglio di Amministrazione, su base annuale, sulle principali attività svolte dal Comitato, con particolare *focus* su eventuali aggiornamenti della presente Policy nonché sull'implementazione del Piano ESG della SGR.

4. ESG Next

4.1 Premessa

ESG Next è un approccio applicato sistematicamente su tre livelli: nei processi decisionali della SGR, nelle politiche di investimento e nella gestione degli investimenti e delle società in portafoglio.

4.2 Screening ESG

L'approccio ESG Next si basa, tra l'altro, su una combinazione di: (a) *screening* negativi attraverso l'utilizzo di criteri di esclusione per rimuovere investimenti e/o società coinvolte in specifiche attività o particolari settori, e (b) *screening* positivi per valutare l'investimento anche sulla base dei Fattori ESG.

In particolare, in fase di selezione degli investimenti, la SGR si impegna a non investire in società operanti in maniera prevalente nei seguenti settori:

- commercio o produzione di armi controverse e non convenzionali (i.e. armi nucleari, biologiche e chimiche, mine antiuomo e anticarro, munizioni e sub-munizioni a grappolo, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, armi all'uranio impoverito e al fosforo bianco) e dei relativi componenti chiave (i.e. componenti critici necessari al funzionamento dell'arma controversa e non convenzionale e specificamente progettati a tale scopo) e, più in generale, delle attività e dei servizi vietati dalla Legge 9 dicembre 2021, n. 220; resta inteso che tale restrizione non si applica fintanto che tali attività sono parte di, o sono accessorie a, politiche dell'Unione Europea e conformi alla normativa dell'Unione Europea;
- tabacco;
- gioco d'azzardo;
- produzione o distribuzione di materiale pornografico;
- produzione o commercializzazione di soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: i) l'accesso a *network* elettronici, e/o ii) lo scarico di dati in formato elettronico;
- clonazione umana;

Ulteriori settori esclusi potranno poi essere identificati dai regolamenti dei singoli fondi gestiti dalla SGR.

In particolare, la SGR terrà conto nella propria organizzazione interna nonché nella gestione delle società in portafoglio dei seguenti Fattori ESG:

- Fattori Ambientali (E) – emissioni di CO2, inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, rifiuti pericolosi e non pericolosi, biodiversità;
- Fattori Sociali (S) – *standard* lavorativi e sindacali, politiche di genere; salute e sicurezza, *data privacy*, e
- Fattori di *Governance* (G) – Impatto sulle pratiche di governo societario, incluse politiche retributive e gestione dei conflitti di interesse, composizione Consiglio di Amministrazione, integrità ed etica.

4.3 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Private Equity"

La SGR potrà istituire FIA che promuovono caratteristiche sociali e ambientali (di seguito, le "Caratteristiche") ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR. In tal caso il FIA investe in imprese che rispettino prassi di buona *governance*. Nel caso del fondo "*Nextalia Private Equity*" (di seguito anche "NPE"), le caratteristiche promosse sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) formazione del personale su tematiche ambientali e di sostenibilità

  (ii) utilizzo di fonti rinnovabili per l'approvvigionamento energetico (riconducibile all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici)

- **Caratteristiche sociali**

  (iii) inclusione di criteri ESG nel sistema incentivante e/o di remunerazione del personale

  (iv) promozione di iniziative di *welfare* aziendale

  (v) iniziative atte a promuovere la diversità di genere e l'inclusione

  (vi) programmi di formazione personalizzati volti ad incrementare le competenze professionali del personale

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al par. 4.10 della presente Policy) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

L'attività di promozione delle caratteristiche sopra elencate si articola, nel processo di investimento, nelle seguenti attività principali:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** prevede l'identificazione, tra l'altro, di eventuali rischi ESG e opportunità di creazione di valore a partire da una *check list* predefinita (cfr. Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di Private Equity*" del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che prevede: ***(i)*** un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato da detta *target,* l'adozione di un piano specifico e/o specifiche *policy* in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG), al fine di valutare la "maturità" ESG della *target* stessa, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, come delineate all'interno degli RTS e ***(ii)*** una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola *target* (secondo le linee guida individuate nell' Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di Private Equity*" del Manuale delle procedure). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica l'esposizione della società *target* al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa. Gli esiti della *due diligence* preliminare (che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento;

- ***Due diligence* e valutazione della stessa**: esecuzione di una *due diligence* ESG, condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della

due diligence preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica e – in particolare – per ***(i)*** valutare la possibilità di promuovere nella società in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e ***(ii)*** approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società in portafoglio, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativa. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence check list* (cfr. Allegato n.9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di Private Equity*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. La raccolta delle informazioni relative alla società in portafoglio avverrà mediante apposito Questionario ESG – predisposto dalla Società con il supporto di un consulente esterno – che consentirà anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del *rating* proprietario della SGR denominato ESG Next relativo alla società in portafoglio, secondo la metodologia descritta nell'Allegato 9a alla Sezione IV del Manuale delle procedure. Tale Questionario ESG prevede, inoltre, una sezione apposita dedicata al cambiamento climatico al fine di permettere una valutazione approfondita ove tale aspetto risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence*. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'*Investment Team*. In questa fase del processo di investimento, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (*risk report* finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. In particolare, al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia esclude le società *target* per le quali Nextalia ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate (*negative screening*). In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona *governance* come di seguito identificati (si veda la tabella che segue). Ove le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di

valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. Gli esiti della *due diligence* ESG, unitamente al *risk report* finale, sono presentati al Consiglio di Amministrazione di Nextalia in sede di approvazione dell'operazione;

Campi di valutazione della buona *governance*	**Criteri di valutazione**
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di *whistleblowing*, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics (ultimi 3 anni).
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
	Presenza di una struttura di governance che consenta di garantire una gestione efficace dei fattori ESG strategici per la società (ad es. attraverso la presenza di un referente ESG).
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
	Presenza di una struttura retributiva che incentivi e remuneri adeguatamente e in modo trasparente il personale (i.e. in linea con il Contratto Collettivo Nazionale di riferimento come requisito minimo).
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni.

- **ESG Action Plan**: una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora per la società *target* il *corporate business plan* che include - tra l'altro – l'ESG Action Plan contenente le azioni concrete volte a consentire la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali nella società *target* e i pertinenti indicatori di sostenibilità per misurare tali caratteristiche. In particolare, l'ESG Action Plan conterrà azioni specifiche per ciascuna società in portafoglio a partire dalle aree di miglioramento individuate nel corso della *due diligence* per ciascun Fattore ESG ritenuto materiale, tra cui tematiche legate al cambiamento climatico ove rilevante. Inoltre, in questa fase il Responsabile ESG effettua un'analisi delle emissioni di CO2 di ciascuna società, mediante un *tool* proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di identificare gli impatti ambientali del portafoglio di partecipazioni. Tale analisi viene aggiornata annualmente al fine di monitorare l'impatto delle emissioni durante il corso della gestione operativa degli investimenti;

- **Fase di gestione delle partecipazioni**: per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e *stewardship*[1] nei confronti delle società in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del team di *Portfolio Management* e del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement*[2] – affianca il *management* delle società in portafoglio nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il *management* della società in portafoglio al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa. A tal fine, il Responsabile ESG della SGR, con il supporto del team di *Portfolio Management,* individua – all'interno della struttura di ciascuna società in portafoglio – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il team di *Portfolio Management* – con il supporto del Responsabile ESG – individua: ***(i)*** eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del *management* della società in

[1] L'uso dell'influenza da parte degli investitori per massimizzare a lungo termine la creazione di valore, sia da un punto di vista economico che sociale e ambientale, a favore dei propri clienti e degli altri stakeholders

[2] Interazioni tra l'investitore e le società in portafoglio con lo scopo di migliorare le pratiche ESG

portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessarie al perseguimento dell'ESG Action Plan, e/o ***(ii)*** la necessità di affiancare a detto *management* l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

La SGR ha elaborato un modello di *rating* proprietario denominato "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni - nei confronti periodici e *ad hoc* organizzati con il *management* delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio almeno su base annuale). Considerato il carattere "Buy and Build" della strategia perseguita in particolare dal fondo Nextalia Private Equity, che porta alla creazione di gruppi di imprese attraverso operazioni di acquisizione durante la fase di gestione delle società partecipate, la SGR ha integrato il proprio modello di *rating ESG Next* prevedendo un modulo specifico per valutare la performance ESG di tali gruppi di imprese in maniera aggregata. Tale modulo integrativo permette di effettuare una valutazione consolidata sia della performance sui Fattori ESG Materiali, sia sulle Caratteristiche ambientali e sociali promosse da NPE, tenendo conto del peso delle singole società all'interno del gruppo in termini di ricavi (cfr. Allegato n. 9a della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di Private Equity*" del Manuale delle procedure). Il *rating* ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'*Investment Team* della Società che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio, anche in caso di gruppi di imprese tramite il consolidamento del *rating* delle singole società del gruppo. Resta inteso che il *rating* potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dal team di *Portfolio Management* ovvero dal Responsabile ESG.

Fase di disinvestimento: la *vendor due diligence* include la valutazione ESG, che comprende l'analisi dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, attraverso l'utilizzo di una *Checklist* predefinita (cfr. Allegato n. 9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di*

disinvestimento per i Fondi di Private Equity" del Manuale delle procedure), fermo restando che l'Investment Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*. Inoltre, in tale fase verranno messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui: il *rating* ESG, che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio.

4.4 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Private Equity II"

Nel caso del fondo "*Nextalia Private Equity II*" (di seguito anche "NPE II"), le caratteristiche promosse per almeno il 50% degli investimenti del fondo sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) Riduzione della *carbon footprint* degli investimenti

- **Caratteristiche sociali**

  (ii) Promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al paragrafo 4.10 della presente Policy) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La corretta promozione delle caratteristiche sopracitate, la verifica delle prassi di buona *governance* e in generale l'integrazione del rischio di sostenibilità, vengono correttamente eseguiti durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** prevede l'identificazione, tra l'altro, di eventuali rischi ESG e opportunità di creazione di valore a partire da una *check list* predefinita (cfr. Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Private Equity II*" del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che prevede: ***(i)*** un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato da detta *target,* e/o l'adozione di un piano specifico e/o specifiche *policy* in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG), al fine di valutare la

"maturità" ESG della *target* stessa, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, come delineate all'interno degli RTS e ***(ii)*** una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola *target* (secondo le linee guida individuate nell' Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo "Nextalia Private Equity II*" del Manuale delle procedure). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica l'esposizione della società *target* al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa. Gli esiti della *due diligence preliminare* (che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento.

- ***Due diligence* e valutazione della stessa**: esecuzione di una *due diligence* ESG, condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali opportunità e/o problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* ESG preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica e – in particolare – per (i) valutare la possibilità di promuovere nella società in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società in portafoglio, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativa. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence check list* (cfr. Allegato n.9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Private Equity II*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori

ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. La raccolta delle informazioni relative alla società in portafoglio avverrà mediante apposito Questionario ESG – predisposto dalla Società con il supporto di un consulente esterno – che consentirà anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del *rating* proprietario della SGR denominato ESG Next relativo alla società in portafoglio, secondo la metodologia descritta nell'Allegato 9a alla Sezione IV del Manuale delle procedure. Tale Questionario ESG prevede, inoltre, una sezione apposita dedicata al cambiamento climatico al fine di permettere una valutazione approfondita ove tale aspetto risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence*. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'*Investment Team*. In questa fase del processo di investimento, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (*risk report* finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. Infine, al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia individua le società *target* per le quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate. In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona *governance* come di seguito identificati (si veda la tabella che segue).

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita – le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona *governance* che sono presi in considerazione dall'*Investment Team* di NPE II.

Campi di valutazione della buona *governance*	**Criteri di valutazione**
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di *whistleblowing*, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics (ultimi 3 anni).
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
	Presenza di una struttura retributiva che incentivi e remuneri adeguatamente e in modo trasparente il personale (i.e. in linea con il Contratto Collettivo Nazionale di riferimento come requisito minimo).
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni.

Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente *inter alia* gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG. I risultati della *due diligence* ESG confluiranno all'interno di un sistema di *rating* proprietario (di seguito, "Rating ESG Next"), che verrà utilizzato per monitorare su base annuale gli scostamenti in ambito ESG registrati dalla *target*;

- ***ESG Action Plan:*** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora, con il supporto della società *target*, un ESG Action Plan che prevede la definizione, sulla base dei risultati delle analisi condotte attraverso le attività sopra

descritte, delle azioni concrete da adottare per la promozione delle Caratteristiche, nonché per il miglioramento della performance societaria sulle tematiche ESG materiali. Inoltre, l'ESG Action Plan tiene conto anche dell'analisi effettuata dal Responsabile ESG delle emissioni di CO2 di ciascuna società *target*, mediante un *tool* proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di individuare le azioni principali nel processo di decarbonizzazione.

- **Fase di gestione delle partecipazioni:** per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del team di *Portfolio Management* e del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement* – affianca il *management* delle società in portafoglio nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il *management* della società in portafoglio al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa. A tal fine, il team di *Portfolio Management* individua – all'interno della struttura di ciascuna società in portafoglio – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il team di *Portfolio Management* – con il supporto del Responsabile ESG – individua: (i) eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del *management* della società in portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessarie al perseguimento dell'ESG Action Plan, e/o (ii) la necessità di affiancare a detto *management* l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

NPE II adotta il modello di *rating* proprietario "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni – nei confronti periodici e *ad hoc* organizzati con il *management* delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio almeno su base annuale). Considerando inoltre la possibilità di perseguire una strategia "*Buy and Build*", che porta alla creazione di gruppi di imprese attraverso operazioni di

acquisizione durante la fase di gestione delle società partecipate, la SGR ha integrato anche per il fondo NPE II il proprio modello di *rating* ESG Next prevedendo un modulo specifico per valutare la performance ESG di tali gruppi di imprese in maniera aggregata. Tale modulo integrativo permette di effettuare una valutazione consolidata sia della performance sui Fattori ESG Materiali, sia sulle Caratteristiche ambientali e sociali promosse da NPE II, tenendo conto del peso delle singole società all'interno del gruppo in termini di ricavi (cfr. Allegato n. 9a della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Private Equity II*" del Manuale delle procedure). Il *rating* ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'*Investment Team* della Società che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio, anche in caso di gruppi di imprese tramite il consolidamento del *rating* delle singole società del gruppo. Resta inteso che il *rating* potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dall'*Investment Team* ovvero dal Responsabile ESG della SGR.

- **Fase di disinvestimento**: la *vendor due diligence* include la valutazione ESG, che comprende l'analisi dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, attraverso l'utilizzo di una *Checklist* predefinita (cfr. Allegato n. 9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Private Equity II*" del Manuale delle procedure), fermo restando che l'Investment Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*. Inoltre, in tale fase verranno messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui il *rating* ESG, che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio. Tale fase prevede altresì la predisposizione di un Preliminary Divestment Memorandum da sottoporre al Comitato Investimenti del Fondo ai fini dell'acquisizione del parere relativo all'operazione, contenente – tra le altre informazioni – eventuali attori e controparti già individuati e verifiche reputazionali sul compratore, effettuate con il supporto della Funzione AML & Compliance della SGR.

4.5 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Credit Opportunities"

Nel caso del fondo "*Nextalia Credit Opportunities*" (di seguito anche "NCO"), le caratteristiche promosse per almeno il 20% degli investimenti del fondo sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) riduzione di emissioni di CO2 all'interno degli investimenti, tramite attività quali l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile

- **Caratteristiche sociali**

  (ii) Promozione di iniziative di *up-skilling* e *re-skilling* del personale

  (iii) redistribuzione della ricchezza e inclusività, ossia in particolare agevolazione dello sviluppo delle regioni economicamente meno sviluppate o in via di sviluppo (e in particolare l'accesso al mercato dei capitali delle PMI ivi operanti) e

  (iv) promozione, attuazione e monitoraggio di politiche di non discriminazione (diversity e parità di genere)

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al par. 4.10 della presente Policy) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La strategia di investimento del fondo "*Nextalia Credit Opportunities*" si articola in due tipologie di operazioni tipiche:

1. Operazioni "Distressed Credit" (di seguito anche "**DC**"), che prevedono l'acquisto di crediti *non performing* in una logica *single name*, rispetto ai quali sarà implementata una strategia di gestione, in funzione delle opportunità specifiche, più o meno attiva generalmente riconducibile a una delle seguenti: (i) Buy to Hold, ossia una strategia consistente nel monitoraggio della riscossione del credito, (ii) Buy to Trade, ossia una strategia attiva focalizzata sull'incremento del valore e della qualità del credito e sulla successiva vendita sul mercato secondario, ovvero (iii) Buy to Own (di seguito anche "**Strategia BtO**"), ossia una strategia attiva focalizzata sulla più ampia opportunità di investimento relativa al debitore: attraverso l'acquisto del credito, NCO ha l'opportunità di attivare le leve gestionali tipiche

dei contesti di crisi d'impresa per ottenere il controllo sugli attivi sottostanti e/o sul debitore stesso. Pertanto, attraverso la Strategia BtO, le operazioni DC possono trasformarsi in operazioni di "Distressed Corporates" (come descritte nel punto 2 che segue);

2. Operazioni "Distressed Corporates" (di seguito anche "**DCO**"), che prevedono investimenti diretti su aziende volti ad ottenere il controllo degli attivi aziendali e/o diritti di governance, che potranno essere realizzate in via autonoma ovvero nell'ambito di una Strategia BtO in un'operazione DC. In particolare, tali operazioni potranno essere realizzate mediante: (a) operazioni di controllo (controllo diretto delle aziende o degli asset) (di seguito anche **"Operazioni di Controllo**"), ovvero (b) operazioni di *specialty financing* (di seguito anche **"Operazioni di SF**").

Nell'ambito delle Operazioni di Controllo, l'attività di promozione delle caratteristiche sopra elencate si articola, nel processo di investimento, nelle seguenti attività principali:

- ***Due diligence* preliminare ESG:** prevede l'identificazione, tra l'altro, di eventuali problematiche ESG sulla base di una *check list* predefinita (cfr. Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di credito*" del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che include – tra l'altro – l'analisi del settore di attività della società *target* (incluso uno *screening* negativo obbligatorio, c.d. primo screening negativo), della struttura preliminare dell'operazione, del modello 231 eventualmente adottato da detta *target* nonché dell'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG (quali, a titolo esemplificativo, l'informativa non finanziaria eventualmente resa ai sensi della normativa applicabile e/o l'adozione di specifiche policy in materia di sostenibilità). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'Investment Team. Inoltre, in questa prima fase di analisi dell'investimento, la Funzione Risk Management elabora un'analisi di rischio preliminare (*risk report* preliminare), che include – tra l'altro –una indicazione preliminare dei rischi ESG. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica, ove rilevante, l'esposizione della società /degli *asset target* o sottostanti i crediti al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di

approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa. Gli esiti della *due diligence preliminare* (che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) unitamente al *risk report* preliminare, sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento;

- ***Due diligence e valutazione della stessa:*** esecuzione di una *due diligence* ESG, condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica, ivi inclusa la possibilità di promuovere, in tutto o in parte, le caratteristiche. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence check list* (cfr. Allegato n.9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di credito*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'Investment Team. In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona governance come di seguito identificati (si veda la tabella nella pagina che segue). Ove le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si vedano le due colonne "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance in funzione dello *status* del debitore, ossia in procedura concorsuale ovvero non in procedura concorsuale.

Campi di valutazione della buona *governance*	**Criteri di valutazione in relazione a società non ancora in procedura concorsuale**	**Criteri di valutazione in relazione a società in procedura concorsuale**
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di *whistleblowing*, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics (ultimi 3 anni).	Regolare composizione dell'organo competente (i.e. composizione collegiale dei commissari, comitato dei creditori).
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.	Presenza di forme di rendicontazione obbligatoria imposte dalla disciplina applicabile alle procedure (i.e., in contesti fallimentari lo stato passivo e/o relazioni periodiche e, in contesti prefallimentari, la redazione di piani di concordato, di ristrutturazione e, ove rilevanti, asseverazioni).
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).	Assenza di procedimenti giudiziari legati al trattamento dei creditori nell'ambito della procedura.
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.	Libertà del diritto di associazione ed eventuale presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del passivo complessivo risultante dall'ultima relazione disponibile degli organi della procedura.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).	Verifica della capienza del credito prededucibile e/o privilegiato per il pagamento dei crediti nei confronti del personale. Ove non capiente, attivazione da parte degli organi della procedura di tutti i presidi di controllo per garantire un equo trattamento dei dipendenti.
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni.	Attivazione di presidi da parte degli organi della procedura per la

		risoluzione delle contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Infine, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (*risk report* finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare, tra l'altro, eventuali rischi ESG.

Al termine di questa fase del processo di investimento, l'Investment Team esclude dalla soglia target del 20% di investimenti del fondo NCO che promuovono caratteristiche sociali e ambientali le operazioni nell'ambito delle quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate (*negative screening*). Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il *Final Investment Memorandum*, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente *inter alia* gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG;

- **ESG Action Plan**: una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora per la società *target* – laddove possibile ottenerne la *governance* nell'ambito delle Operazioni di Controllo – il *corporate business plan* che include - tra l'altro – l'ESG Action Plan contenente le azioni concrete volte a consentire la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali nella società *target* e i pertinenti indicatori di sostenibilità per misurare tali caratteristiche.
  In particolare, l'ESG Action Plan conterrà azioni specifiche per ciascuna Operazione di Controllo a partire da eventuali aree di miglioramento individuate nel corso della *due diligence* con riferimento alle prassi di buona governance ovvero alle caratteristiche promosse da NCO, tra cui tematiche legate al cambiamento climatico ove rilevante;

- **Fase di gestione degli investimenti**: NCO promuove le Caratteristiche sia nell'ambito delle Operazioni di Controllo, sia nelle altre circostanze in cui, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'operazione, sia in grado di ottenere specifici diritti di governance sulla società debitrice ovvero il controllo degli asset, mediante inclusione nei contratti relativi a

ciascuna operazione di investimento di apposite clausole volte a promuovere le caratteristiche ESG del fondo NCO (le "**Clausole ESG**"). Per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge – laddove ve ne siano i presupposti – attività di supporto e *stewardship*[3] nei confronti delle società in portafoglio o che abbiano accettato di aderire alle Clausole ESG, con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement* [4] – supporta i debitori ceduti nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il *management* al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa;

La SGR ha elaborato un modello di *rating* proprietario denominato "ESG Next", che viene calcolato (ove ritenuto opportuno, in linea con la struttura dell'operazione di investimento) per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni e dell'Investment Team.

Il *rating* ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'*Investment Team* della Società che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan, ove previsto, e più in generale la complessiva maturità ESG della società. Resta inteso che il *rating* potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dall'Investment Team, ovvero dal Responsabile ESG;

- **Fase di disinvestimento**: la *vendor due diligence* include la valutazione ESG, che comprende l'analisi dello stato di implementazione dell' ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, attraverso l'utilizzo di una *Checklist* predefinita (cfr. Allegato n. 9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per i Fondi di credito*" del Manuale delle procedure), fermo restando che l'Investment Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*. Inoltre,

[3] L'uso dell'influenza da parte degli investitori per massimizzare a lungo termine la creazione di valore, sia da un punto di vista economico che sociale e ambientale, a favore dei propri clienti e degli altri stakeholders

[4] Interazioni tra l'investitore e le società in portafoglio con lo scopo di migliorare le pratiche ESG.

in tale fase potranno essere messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui: il *rating* ESG (ove calcolato), che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio.

4.6 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Ventures"

Nel caso del fondo "*Nextalia Ventures*" (di seguito anche "NVE"), le caratteristiche promosse per almeno il 20% degli investimenti sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) riduzione di emissioni di CO2 all'interno degli investimenti, tramite attività quali l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile

- **Caratteristiche sociali**

  (ii) Formazione professionale dedicata e personalizzata
  (iii) Promuovere, attuare e monitorare politiche di non discriminazione
  (iv) promozione di un utilizzo c.d. responsabile della tecnologia

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al paragrafo 4.10 della presente Policy) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La strategia di investimento prevede l'acquisto – in via prevalente – di partecipazioni di minoranza in società non quotate attive nel settore *Technology*, ivi inclusi *Software*, *Software as a service*, *Healthcare*, *Edtech*, *Mobilitytech*, *Agritech*, *Cleantech*, *Payments*, *Insurtech* e *Fintech*. In particolare, NVE potrà investire in:

1. Operazioni di *start-up financing*, intendendosi per tali gli investimenti in società in fase di costituzione;
2. Operazioni di *early-stage financing*, intendendosi per tali gli investimenti in società in una fase di sviluppo compresa tra la costituzione e lo sviluppo e commercializzazione di un prodotto e/o servizio. Per le target in questa fase si prevede che il Fondo investa come *lead*,

quindi con una partecipazione di minoranza accanto ai fondatori ovvero come sponsor con altri investitori;

3. Operazioni di *expansion o scale-up financing*, intendendosi per tali:

    a. Gli investimenti in società che iniziano la loro vera e propria crescita e consolidamento, come impresa, tramite l'acquisizione dei clienti e la generazione dei primi ricavi. Per queste fattispecie, si prevede che il Fondo investa come *lead*, *co-lead* accanto ad un co-investitore strategico ovvero come *follower* rispetto ad altro co-investitore che agisce in qualità di *lead*;
    b. Gli investimenti in società il cui prodotto o servizio è ormai già commercializzato sul mercato ed è cruciale aumentare il numero dei clienti – e, quindi, il fatturato – in maniera esponenziale. In questa casistica si prevede che il Fondo investa principalmente come *follower* rispetto ad altro co-investitore che agisce in qualità di *lead*.

Nell'ambito delle operazioni di *expansion o scale-up financing*[5] nelle quali NVE opererà come *lead o co-lead*, la promozione delle Caratteristiche è perseguita secondo una strategia articolata come segue:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** finalizzata inter alia all'identificazione di eventuali problematiche ESG sulla base di una check list predefinita, di natura prevalentemente qualitativa, che include – tra l'altro – l'analisi del settore di attività della società target (incluso uno screening negativo obbligatorio, c.d. primo screening negativo), della struttura preliminare dell'operazione e delle eventuali ulteriori informazioni a disposizione. Gli esiti di tale *due diligence* preliminare - che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR - sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti da parte del Responsabile ESG di Nextalia, nonché da parte dell'Investment Team nel Preliminary Investment Memo, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento;
- ***Due diligence e valutazione della stessa***: esecuzione di una *due diligence* condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, dove

[5] NVE si impegna a promuovere le Caratteristiche per le operazioni di *expansion* o *scale-up financing* dove avrà un ruolo di l*ead o co-lead* in quanto: a) nelle operazioni di *early-stage* o *start-up financing* le dimensioni e la maturità organizzativa delle *target* difficilmente consentono la promozione delle Caratteristiche o di parte delle stesse; b) nelle operazioni di *expansion o scale up financing* in cui NVE sarà principalmente *follower* (non *lead / co-lead*), non si avrà necessariamente un'incidenza sulla *governance* tale da potersi impegnare a promuovere le Caratteristiche.

vengono approfondite eventuali opportunità e/o problematiche ESG emerse nel corso della "*due diligence* ESG preliminare" e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare il grado di rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella policy ESG della SGR, ivi inclusa la possibilità di promuovere, in tutto o in parte, nella società target le Caratteristiche. In particolare, in questa fase, l'Investment Team valuta se includere la target (e, quindi, l'investimento di NVE nella stessa) nel 20% di investimenti per i quali NVE promuove le Caratteristiche[6]. Nell'ambito della *due diligence* approfondita, che dovrà essere effettuata dall'Investment Team (con l'eventuale supporto di advisor esterni) prima dell'approvazione finale dell'operazione, saranno condotte specifiche analisi volte a verificare lo stato di adozione di determinati presidi di "buona governance" all'interno delle società target. Tale verifica è dunque prevista per tutte le operazioni di investimento che superano un primo screening preliminare, e non solo per gli investimenti destinati alla promozione delle Caratteristiche. In particolare, saranno valutate le prassi riguardo le tematiche di gestione solida del business, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita - le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance che saranno presi in considerazione dall'Investment Team di NVE:

[6] La percentuale del 20% è stata determinata sulla base delle previsioni effettuate dall'Investment Team di NVE, tenendo conto tra l'altro di: (i) ruolo di NVE (*lead*, *co-Lead*, *follower*) nelle diverse tipologie di operazioni di investimento (*start-up financing, early-stage financing e expansion o scale-up financing)*, e (ii) dimensioni, tipologia e caratteristiche delle società *target* degli investimenti di NVE.

Campi di valutazione della buona governance	***Criteri di valutazione***
Gestione solida del business	Presenza del codice etico con eventuale canale di whistleblowing, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics.
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione dei bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti.
Relazioni con il personale	Assenza di controversie giuslavoristiche significative, tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali.
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali.

Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente inter alia gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG;

- **ESG Action Plan :** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora, con il supporto della società target – laddove possibile tenuto conto del ruolo di co-lead o follower di NVE – (i) il corporate business plan che include tra l'altro l'ESG Action Plan contenente le azioni concrete volte a consentire la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali nella società target e i pertinenti indicatori di sostenibilità per misurare tali caratteristiche (i "KPI ESG"), ovvero (ii) integra nel corporate business plan un ESG Action Plan che includa anche dei KPI ESG. In sede di approvazione definitiva di un'opportunità di investimento per NVE, l'Investment Team sottopone al Comitato Investimenti anche le azioni che saranno adottate per promuovere le Caratteristiche tenendo

conto – tra l'altro – del ruolo di NVE nell'operazione, del settore in cui opera la target e della fase in cui la stessa si trova.

- **Fase di gestione degli investimenti:** il fondo NVE promuove le Caratteristiche sia nell'ambito delle operazioni di *expansion o scale-up financing* nelle quali opererà come *lead o co-lead*, sia nelle altre circostanze in cui, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'operazione, sia in grado di ottenere specifici diritti di governance sulle società, mediante inclusione nei contratti relativi a ciascuna operazione di investimento di apposite clausole volte a promuovere le caratteristiche ambientali e sociali del fondo NVE (le "**Clausole ESG**"). Per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge – laddove ve ne siano i presupposti – attività di supporto e *stewardship*[7] nei confronti delle società in portafoglio o che abbiano accettato di aderire alle Clausole ESG, con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement*[8] – supporta le società nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il *management* al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa;

- **Fase di disinvestimento:** definizione di un processo di disinvestimento, che preveda - nell'ambito della vendor *due diligence* - una sezione dedicata alle tematiche ESG secondo checklist predefinite, nonché previsioni sulla predisposizione di Preliminary Divestment Memo da sottoporre al Comitato Investimenti di NVE ai fini dell'acquisizione del parere relativo all'operazione, contenente - tra le altre informazioni - eventuali attori e controparti già individuati e verifiche reputazionali sul compratore, effettuate con il supporto della Funzione AML & Compliance della SGR.

[7] L'uso dell'influenza da parte degli investitori per massimizzare a lungo termine la creazione di valore, sia da un punto di vista economico che sociale e ambientale, a favore dei propri clienti e degli altri stakeholders.

[8] Interazioni tra l'investitore e le società in portafoglio con lo scopo di migliorare le pratiche ESG.

4.7 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Capitale Rilancio"

Nel caso del fondo "*Nextalia Capitale Rilancio*" (di seguito anche "NCR"), le caratteristiche promosse per la totalità degli investimenti del fondo sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) Riduzione della carbon footprint degli investimenti

- **Caratteristiche sociali**

  (ii) Approccio proattivo alla gestione delle tematiche inerenti alla salute e sicurezza sul lavoro

  (iii) Promuovere l'adozione di politiche e procedure per garantire la diffusione dei principi di non discriminazione e pari opportunità su tutti i livelli dell'organizzazione

  (iv) Introduzione di iniziative aziendali volte a promuovere il benessere dei dipendenti

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al par. 4.10 della presente Policy) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La corretta promozione delle caratteristiche sopracitate, la verifica delle prassi di buona governance e in generale l'integrazione del rischio di sostenibilità, vengono correttamente eseguiti durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** finalizzata inter alia all'identificazione di aspetti ESG sulla base di una check list predefinita (cfr. Allegato n.6 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Capitale Rilancio"* del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che prevede: ***(i)*** un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato da detta *target,* e/o l'adozione di un piano specifico e/o specifiche *policy* in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG), al fine di valutare la "maturità" ESG della *target* stessa, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi

fiscali, come delineate all'interno degli RTS e ***(ii)*** una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola *target* (secondo le linee guida individuate nell' Allegato n.6 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Capitale Rilancio*" del Manuale delle procedure). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica l'esposizione della società *target* al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa.

Inoltre, le imprese *target* dovranno in ogni caso essere riconducibili ad almeno uno dei seguenti ambiti prioritari:

a) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo di infrastrutture critiche, strategiche, industriali e sanitarie
b) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo delle reti logistiche e dei rifornimenti strategici
c) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo della filiera agroalimentare nazionale
d) investimenti coerenti con obiettivi di rafforzamento e sviluppo di un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale
e) investimenti coerenti con obiettivi di sviluppo tecnologico, innovazione, digitalizzazione, ricerca, sviluppo e produzione in campo bio-medicale, farmaceutico e sanitario e, più in generale, delle imprese operanti nei principali settori del Made in Italy
f) Investimenti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'efficienza e sicurezza energetica
g) investimenti coerenti con obiettivi di sviluppo dell'export e dell'internazionalizzazione
h) investimenti coerenti con obiettivi di sviluppo dell'attrattività del settore turistico e culturale

Gli esiti di tale due diligence preliminare sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti da parte del Responsabile ESG di Nextalia, nonché da parte dell'Investment Team nel Preliminary Investment Memo, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento. In tale sede, viene anche eseguita una prima analisi desktop in merito alle prassi di buona governance, così come descritte nel paragrafo seguente, e una valutazione preliminare sull'esposizione al rischio climatico (fisico e di transizione) della società oggetto di investimento, mediante un tool proprietario della SGR;

- ***Due diligence e valutazione della stessa***: esecuzione di una *due diligence* ESG, condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica e – in particolare – per (i) valutare la possibilità di promuovere nella società in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società in portafoglio, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativa. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence* check list (cfr. Allegato n.11 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Capitale Rilancio*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. La raccolta delle informazioni relative alla società in portafoglio avverrà mediante apposito Questionario ESG – predisposto dalla Società con il supporto di un consulente esterno – che consentirà anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del *rating* proprietario della SGR denominato ESG Next relativo alla società in portafoglio, secondo la metodologia descritta nell'Allegato 11a alla Sezione IV del Manuale delle procedure. Tale Questionario ESG prevede, inoltre, una sezione apposita dedicata al cambiamento climatico al fine di permettere una valutazione approfondita ove tale aspetto

risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence*. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'Investment Team. In questa fase del processo di investimento, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (risk report finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. In particolare, al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia esclude le società target per le quali Nextalia ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate (negative screening). In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona governance come di seguito identificati (si veda la tabella che segue).

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita - le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance che saranno presi in considerazione dall'Investment Team di NCR.

Campi di valutazione della buona governance	***Criteri di valutazione***
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di whistleblowing, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics.
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo

	risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni e/o di gravi irregolarità contributive o fiscali

Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente *inter alia* gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG. I risultati della *due diligence* ESG confluiranno all'interno di un sistema di *rating* proprietario (di seguito, "Rating ESG Next"), che verrà utilizzato per monitorare su base annuale gli scostamenti in ambito ESG registrati dalla target.

- ***ESG Action Plan:*** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora, con il supporto della società target un ESG Action Plan che prevede la definizione, sulla base dei risultati delle analisi condotte attraverso le attività sopra descritte, delle azioni concrete da adottare per la promozione delle Caratteristiche, nonché per il miglioramento della performance societaria sulle tematiche ESG materiali. Inoltre, l'ESG Action Plan tiene conto anche dell'analisi annuale effettuata dal Responsabile ESG delle emissioni di CO2 di ciascuna società target, mediante un tool proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di individuare le azioni principali nel processo di decarbonizzazione.

- **Fase di gestione delle partecipazioni:** per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del team di *Portfolio Management* e del Responsabile ESG e secondo le best practice in materia di engagement – affianca il management delle società in portafoglio nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il management della società in portafoglio al fine di monitorare lo stato di avanzamento

dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa. A tal fine, il team di *Portfolio Management*, con il supporto del Responsabile ESG della SGR, individua – all'interno della struttura di ciascuna società in portafoglio – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il team di *Portfolio Management* – con il supporto del Responsabile ESG – individua: (i) eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del management della società in portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessarie al perseguimento dell'ESG Action Plan, e/o (ii) la necessità di affiancare a detto management l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

In linea con il processo di investimento del fondo NPE, anche il fondo NCR adotta il modello di *rating* proprietario "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni - nei confronti periodici e ad hoc organizzati con il management delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio almeno su base annuale). Considerando inoltre la possibilità di perseguire una strategia "*Buy and Build*", che porta alla creazione di gruppi di imprese attraverso operazioni di acquisizione durante la fase di gestione delle società partecipate, la SGR ha integrato anche per il fondo NCR il proprio modello di rating ESG Next prevedendo un modulo specifico per valutare la performance ESG di tali gruppi di imprese in maniera aggregata. Tale modulo integrativo permette di effettuare una valutazione consolidata sia della performance sui Fattori ESG Materiali, sia sulle Caratteristiche ambientali e sociali promosse da NCR, tenendo conto del peso delle singole società all'interno del gruppo in termini di ricavi (cfr. Allegato n. 11a della "Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il fondo Nextalia Capitale Rilancio"). Il rating ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'Investment Team della Società che del management delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio, anche in caso di gruppi di imprese tramite il consolidamento del rating delle singole società del gruppo. Resta inteso che il rating potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dal Responsabile ESG della SGR.

- **Fase di disinvestimento**: la *vendor due diligence* include la valutazione ESG, che comprende l'analisi dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, attraverso l'utilizzo di una *Checklist* predefinita (cfr. Allegato n. 11 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Capitale Rilancio* " del Manuale delle procedure), fermo restando che l'Investment Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*. Inoltre, in tale fase verranno messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui: il *rating* ESG, che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio.

4.8 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Flexible Capital"

Nel caso del fondo "*Nextalia Flexible Capital*" (di seguito anche "NFC"), le caratteristiche promosse per almeno il 50% degli investimenti del fondo sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) Riduzione della carbon footprint degli investimenti

- **Caratteristiche sociali**

  (ii) Promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità

  (iii) Tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al paragrafo 4.10 della Policy ESG) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La corretta promozione delle caratteristiche sopracitate, la verifica delle prassi di buona governance e in generale l'integrazione del rischio di sostenibilità, vengono correttamente eseguiti durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** prevede l'identificazione, tra l'altro, di eventuali rischi ESG e opportunità di creazione di valore a partire da una *check list* predefinita (cfr. Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Flexible Capital*" del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che prevede: ***(i)*** un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato da detta *target,* e/o l'adozione di un piano specifico e/o specifiche *policy* in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG), al fine di valutare la "maturità" ESG della *target* stessa, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, come delineate all'interno degli RTS e ***(ii)*** una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola *target* (secondo le linee guida individuate nell' Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di*

disinvestimento per il Fondo Nextalia Flexible Capital" del Manuale delle procedure). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica l'esposizione della società *target* al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa. Gli esiti della *due diligence preliminare* (che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento;

- ***Due diligence e valutazione della stessa***: esecuzione di una *due diligence* ESG, condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica e – in particolare – per (i) valutare la possibilità di promuovere nella società in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società in portafoglio, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativa. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence check list* (cfr. Allegato n.9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Flexible Capital*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. La raccolta delle informazioni relative alla società in portafoglio avverrà mediante apposito Questionario ESG – predisposto dalla Società con il supporto di un consulente esterno – che consentirà anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del rating proprietario della SGR denominato ESG Next relativo alla società in portafoglio, secondo la metodologia descritta nell'Allegato 9a alla Sezione IV del Manuale

delle procedure. Tale Questionario ESG prevede, inoltre, una sezione apposita dedicata al cambiamento climatico al fine di permettere una valutazione approfondita ove tale aspetto risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence*. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'Investment Team. In questa fase del processo di investimento, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (risk report finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. Infine, al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia individua le società target per le quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate. In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona governance come di seguito identificati (si veda la tabella che segue).

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita - le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance che sono presi in considerazione dall'Investment Team di NFC.

Campi di valutazione della buona governance	***Criteri di valutazione***
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di whistleblowing, andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics.
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).

Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
Rispetto degli obblighi fiscali e previdenziali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni e/o di gravi irregolarità contributive o fiscali.

Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente inter alia gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG. I risultati della *due diligence* ESG confluiranno all'interno di un sistema di *rating* proprietario (di seguito, "Rating ESG Next"), che verrà utilizzato per monitorare su base annuale gli scostamenti in ambito ESG registrati dalla target;

- ***ESG Action Plan:*** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora, con il supporto della società target un ESG Action Plan che prevede la definizione, sulla base dei risultati delle analisi condotte attraverso le attività sopra descritte, delle azioni concrete da adottare per la promozione delle Caratteristiche, nonché per il miglioramento della performance societaria sulle tematiche ESG materiali. Inoltre, l'ESG Action Plan tiene conto anche dell'analisi annuale effettuata dal Responsabile ESG delle emissioni di CO2 di ciascuna società target, mediante un tool proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di individuare le azioni principali nel processo di decarbonizzazione.

- **Fase di gestione delle partecipazioni:** per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, la SGR – con il coordinamento del team di *Portfolio Management* e del Responsabile ESG e secondo le best practice in materia di engagement – affianca il management delle società in portafoglio nell'attuazione dell'ESG

Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali e dei relativi indicatori. Nello specifico, tale attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il management della società in portafoglio al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan e gli indicatori rilevanti per ciascuna caratteristica ambientale o sociale promossa. A tal fine, il team di *Portfolio Management* individua – all'interno della struttura di ciascuna società in portafoglio – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il team di *Portfolio Management* – con il supporto del Responsabile ESG – individua: (i) eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del management della società in portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessarie al perseguimento dell'ESG Action Plan, e/o (ii) la necessità di affiancare a detto management l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

In linea con il processo di investimento del fondo NPE, anche il fondo NFC adotta il modello di rating proprietario "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni - nei confronti periodici e ad hoc organizzati con il management delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio almeno su base annuale). Considerando inoltre la possibilità di perseguire una strategia "*Buy and Build*", che porta alla creazione di gruppi di imprese attraverso operazioni di acquisizione durante la fase di gestione delle società partecipate, la SGR ha integrato anche per il fondo NFC il proprio modello di rating ESG Next prevedendo un modulo specifico per valutare la performance ESG di tali gruppi di imprese in maniera aggregata. Tale modulo integrativo permette di effettuare una valutazione consolidata sia della performance sui Fattori ESG Materiali, sia sulle Caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo NFC, tenendo conto del peso delle singole società all'interno del gruppo in termini di ricavi (cfr. Allegato n. 9a della "Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il fondo Nextalia Flexible Capital"). Il rating ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'Investment Team della Società che del management delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio, anche in caso di gruppi di imprese tramite il consolidamento del

rating delle singole società del gruppo. Resta inteso che il rating potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dall'Investment Team ovvero dal Responsabile ESG della SGR.

- **Fase di disinvestimento**: la *vendor due diligence* include la valutazione ESG, che comprende l'analisi dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, attraverso l'utilizzo di una *Checklist* predefinita (cfr. Allegato n. 9 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Flexible Capital* " del Manuale delle procedure), fermo restando che l'Investment Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*. Inoltre, in tale fase verranno messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui: il *rating* ESG, che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio.

4.9 Promozione delle caratteristiche ambientali e sociali da parte del fondo "Nextalia Credit Solutions"

Nel caso del fondo "*Nextalia Credit Solutions*" (di seguito anche "NCS"), le caratteristiche promosse per almeno il 20% degli investimenti del fondo sono le seguenti:

- **Caratteristiche ambientali**

  (i) Promozione di pratiche di efficientamento energetico

- **Caratteristiche sociali**[9]

  (ii) Promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità

Inoltre, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nel processo di investimento. In particolare, la Funzione Risk Management attribuisce al FIA un *rating* di presidio del rischio ESG (ivi inclusi i rischi climatici e ambientali, come meglio descritto al paragrafo 4.10 della Policy ESG) sulla base di indicatori di natura quali-quantitativa monitorati sugli investimenti in portafoglio.

La corretta promozione delle caratteristiche sopracitate, la verifica delle prassi di buona governance e in generale l'integrazione del rischio di sostenibilità, vengono correttamente eseguiti durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate:

- ***Due diligence* ESG preliminare:** prevede l'identificazione, tra l'altro, di eventuali rischi ESG e opportunità di creazione di valore a partire da una *check list* predefinita (cfr. Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Credit Solutions*" del Manuale delle procedure), di natura prevalentemente qualitativa, che prevede: ***(i)*** un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutti gli investimenti *target* (tra cui l'adozione di un piano specifico e/o specifiche *policy* in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG), al fine di valutare la "maturità" ESG dell' investimento *target*, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, come delineate all'interno degli RTS e ***(ii)*** una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività degli investimenti *target*

[9] Il Fondo si impegna a promuovere la caratteristica sociale limitatamente alle operazioni di "*Structured Corporate Lending*" e "*Portfolio and Fund Finance*", data la natura immobiliare delle operazioni "*Real Assets Finance*".

(secondo le linee guida individuate nell' Allegato n.4 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Credit Solutions*" del Manuale delle procedure). Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Nell'ambito della *due diligence* preliminare ESG il Responsabile ESG, con il supporto dell'*Investment Team* e di un apposito *tool*, verifica l'esposizione dell'investimento *target* al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione). Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzi come significativa l'esposizione a tali rischi per taluni profili gli stessi saranno oggetto di approfondimento nel corso della *due diligence* ESG completa. Gli esiti della *due diligence preliminare* (che comprendono i risultati dello *screening* rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento;

- ***Due diligence e valutazione della stessa***: esecuzione di una *due diligence* approfondita, condotta con l'eventuale supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella presente Politica e – in particolare – per (i) valutare la possibilità di promuovere negli investimenti in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singolo investimento, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativa. A tal fine la Società si è dotata di apposita ESG *due diligence check list* (cfr. Allegato n.8 della "*Sez. IV – Processo decisionale: di investimento, di monitoraggio e di disinvestimento per il Fondo Nextalia Credit Solutions*" del Manuale delle procedure), che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminati nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. In questa fase del processo di investimento, la Funzione Risk Management predispone l'analisi dei rischi (risk report finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. Infine, al termine di questa fase del processo di investimento,

Nextalia individua gli investimenti target per i quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate. In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona governance come di seguito identificati.

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita - le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'Investment Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, la porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance che sono presi in considerazione dall'Investment Team di NCS.

Campi di valutazione della buona governance	***Criteri di valutazione***
Gestione solida del business	Regolare composizione degli organi di gestione della società (i.e. CdA e altri comitati richiesti dalla legge)
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
Relazioni con il personale	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
Rispetto degli obblighi fiscali e previdenziali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni e/o di gravi irregolarità contributive o fiscali.

Ad esito di questa fase, l'Investment Team predispone il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente inter alia gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG;

- **Fase di gestione degli investimenti:** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, l'Investment Team, con il supporto del Responsabile ESG della SGR, avvierà le attività di monitoraggio periodico sulla performance dell'investimento in portafoglio anche in un'ottica ESG, tenendo debitamente conto, per quegli investimenti su cui vengono promosse le Caratteristiche, degli indicatori di performance ad esse associati, nonché di altre eventuali problematiche ESG emerse nel corso dell'attività di due diligence che potrebbero impattare la performance finanziaria dell'investimento.

4.10 Valutazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali

A seguito della ricezione a dicembre 2022 delle "Aspettative di vigilanza sui rischi ambientali e climatici" (di seguito le "Aspettative") da parte della Banca d'Italia (e del successivo aggiornamento) la SGR ha provveduto ad effettuare, anzitutto, una *gap analysis* con il supporto di primari consulenti esterni (sia legali che specializzati nella consulenza ESG) volta ad identificare le aree di intervento per garantire l'allineamento della propria struttura alle Aspettative.

A partire dagli esiti di detta *gap analysis* la SGR ha provveduto ad approvare il "Piano di azione" (il "Piano di Azione") che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nextalia, previo parere del Collegio Sindacale (come richiesto dalle Aspettative) ed approvazione del Comitato ESG per quanto di competenza, e trasmesso a Banca d'Italia in pari data.

Nel Piano di Azione trasmesso a Banca d'Italia sono state individuate le azioni da porre in essere al fine di consentire il pieno allineamento alle Aspettative e, in particolare:

- L'aggiornamento della Politica di Investimento Sostenibile adottata dalla SGR, al fine di esplicitare le misure di integrazione della valutazione del rischio climatico (fisico e di transizione) nel processo di investimento (e di disinvestimento) dei fondi. In particolare la Politica in parola è stata modificata includendo, tra le fasi del processo di investimento (o di disinvestimento): i) l'integrazione della *due diligence* preliminare con un'analisi specifica

sull'esposizione della target al rischio climatico (fisico e di transizione) mediante l'elaborazione di un tool proprietario sviluppato in collaborazione con un consulente esterno; e ii) una ESG *due diligence* approfondita, da condursi sulla base di una checklist predefinita, focalizzata – ove rilevante sulla base delle risultanze della due diligence ESG preliminare – sull'approfondimento delle risultanze del tool sopra descritto;

- La modifica (i) del manuale delle procedure e dei relativi processi interni al fine di formalizzare in maniera puntuale i flussi informativi tra le funzioni aziendali; e (ii) dei regolamenti delle funzioni di *Compliance* e *Internal Audit* al fine di esplicitare il ruolo ed i compiti di dette funzioni in relazione alle tematiche ESG e – in particolare – al rischio climatico, a seguito del recepimento delle Aspettative di Vigilanza;

- L'integrazione del modello di gestione del rischio ESG e conseguenti modifiche alla Policy di gestione del rischio. In particolare, la Funzione Risk Management della SGR ha previsto un processo di revisione del modello di rischio al fine di integrarlo con la misurazione (anche a livello quantitativo e non solo qualitativo) e valutazione del rischio di sostenibilità, ivi incluso il rischio climatico. Nello specifico, per quanto riguarda la valutazione del rischio fisico e di transizione, la funzione di Risk Management ha adottato una metodologia di calcolo maggiormente quantitativa e granulare, in linea con quanto previsto dal piano di azione elaborato internamente per far fronte alle Aspettative di Vigilanza sul monitoraggio dei rischi climatici e ambientali, che prevede: i) per il rischio di transizione, una valutazione basata su costo monetario annuo necessario per decarbonizzare le *operations* aziendali e favorire l'allineamento con gli scenari climatici proposti dal "Network for Greening the Financial System"; ii) per il rischio fisico, l'utilizzo di un provider terzo che, sulla base della posizione geografica della singola società/asset, fornisce una quantificazione granulare dell'esposizione alle principali categorie di catastrofi naturali, seguendo un approccio scientifico allineato ai principali standard internazionali in materia.

Inoltre, a seguito dell'aggiornamento delle Aspettative la SGR ha provveduto a: (x) nominare un consigliere indipendente, quale referente all'interno del Consiglio per la formazione ESG, e (y) aggiornare le disclosure c.d. obbligatorie presenti sul proprio sito web al fine di aggiornarle alla luce dell'implementazione delle azioni sopra descritte.

Alla data di aggiornamento della policy, si segnala che tutte le azioni del Piano sono state implementate.

5. Monitoraggio e *Reporting*

La SGR per il tramite del Responsabile ESG farà in modo che:

- con specifico riferimento al fondo NPE, le società in portafoglio forniscano su base annuale, un *report* dettagliato sullo stato di implementazione del proprio ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, e includa il *rating* ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. In ogni caso, il *report* dovrà contenere specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli indicatori di riferimento per ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa dalla SGR;
- Con riferimento al fondo NPE II, per le operazioni che siano ricomprese nella quota minima degli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, le società in portafoglio forniscono, su base annuale, un *report* dettagliato sullo stato di implementazione del proprio ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, e includa il *rating* ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. In ogni caso, il *report* dovrà contenere specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli indicatori di riferimento per ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa dalla SGR;
- per quanto riguarda il fondo NCO, per le operazioni che siano ricomprese nella quota minima di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, l'Investment Team – con il supporto dei debitori ceduti e facendo leva sulle Clausole ESG – predisporrà un *report* dettagliato che contenga almeno il monitoraggio degli indicatori delle caratteristiche promosse da NCO e, ove presente, l'indicazione dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, e includa il *rating* ESG Next, ove calcolato;

- Con riferimento al fondo NVE, per le operazioni che siano ricomprese nella quota minima di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, l'Investment Team predisporrà un *report* dettagliato che contenga almeno il monitoraggio degli indicatori delle caratteristiche promosse da NVE e, ove presente, l'indicazione dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche;
- Con riferimento al fondo NCR, le società in portafoglio forniscono su base annuale, un *report* dettagliato sullo stato di implementazione del proprio ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, e includa il *rating* ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. In ogni caso, il *report* dovrà contenere specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli indicatori di riferimento per ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa dalla SGR;
- Con riferimento al fondo NFC, per le operazioni che siano ricomprese nella quota minima degli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, le società forniscono, su base annuale, un *report* dettagliato sullo stato di implementazione del proprio ESG Action Plan, che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG ricomprese nell'Action Plan, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, e includa il *rating* ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. In ogni caso, il *report* dovrà contenere specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli indicatori di riferimento per ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa dalla SGR;
- Con riferimento al Fondo NCS, per le operazioni che siano ricomprese nella quota minima di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, l'Investment Team predisporrà un *report* dettagliato che contenga almeno il monitoraggio degli indicatori delle caratteristiche promosse da NCS, evidenziando le azioni messe in piedi dagli investimenti in portafoglio per promuovere le caratteristiche.

Le informazioni così raccolte e/o predisposte per ciascun fondo saranno presentate, su base annuale e in fase di approvazione del Report di Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione della SGR dal Responsabile ESG, anche mediante partecipazione alle riunioni del Consiglio di quest'ultimo ovvero di altri soggetti dell'Investment Team dei fondi. In tale sede saranno altresì presentate al Consiglio eventuali rimodulazioni dell'ESG Action Plan, ove presente, che si dovessero rendere necessarie.

Resta inteso che eventuali incidenti ESG – intendendosi come quegli eventi di natura ambientale, sociale o di *governance* che hanno un impatto negativo sostanziale su un investimento e, di conseguenza, sui suoi principali *stakeholder*, tra cui investitori, dipendenti, comunità e ambiente – che il Responsabile ESG, informato in merito dall'Investment Team dei fondi, ritenga particolarmente rilevanti per la gestione della società in portafoglio o della società che abbia aderito alle Clausole ESG dovranno essere portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dell'informativa annuale, eventualmente in una riunione *ad hoc*.

Infine, nel *reporting* annuale messo a disposizione degli investitori si darà atto dell'eventuale partecipazione, da parte della SGR, ad attività di *advocacy*, come monitorate e definite dal Comitato ESG.

Per quanto riguarda, invece l'informativa periodica ex art.11 del Regolamento SFDR (di seguito anche "Informativa Periodica SFDR"), il Responsabile ESG, con il supporto dell'Investment Team di ciascun fondo, raccoglie su base annuale le informazioni necessarie e provvede alla redazione della documentazione secondo lo schema illustrato all' allegato IV degli RTS. Una volta predisposta l'Informativa Periodica SFDR la stessa viene trasmessa alla Funzione Legale per le verifiche di sua competenza e, quindi, portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione della SGR, generalmente insieme alla Relazione di Gestione annuale di ciascun fondo a cui l'informativa periodica SFDR viene allegata.

Alla fine dell'*iter,* l'Informativa Periodica SFDR viene messa a disposizione sul sito web nell'area riservata agli investitori, generalmente come allegato alla Relazione di Gestione di ciascun fondo.

La SGR si impegna, inoltre, a rispondere (i) al questionario del PRI su base annuale, e (ii) a eventuali questionari predisposti dagli investitori dei FIA dalla stessa gestiti in merito alle tematiche ESG che siano di interesse per tali investitori.

6. Formazione ESG

La SGR fornirà ai propri dipendenti e collaboratori la formazione e gli strumenti necessari affinché essi abbiano adeguata conoscenza e consapevolezza della presente Politica nonché delle *best*

practice in materia ESG, tenuto conto delle attività svolte dalla SGR. Conformemente a quanto previsto nell'Allegato 3 alla Sezione I del Manuale delle Procedure, la Funzione Legale & *Compliance* definisce il piano formativo annuale, che includerà apposite sessioni di formazione su temi ESG, concordate con il Responsabile ESG. Entro 6 mesi dall'approvazione di tale piano il Responsabile ESG effettuerà una revisione del piano formativo al fine di valutare che la formazione in ambito ESG pianificata sia adeguata e coerente con le attività svolte dalla SGR e con le professionalità dei suoi dipendenti. Di tale valutazione il Responsabile ESG darà idonea informativa al Comitato ESG.

7. Comunicazione e Aggiornamento della Policy ESG

Il Responsabile ESG, con il supporto delle Funzioni Legale e AML & Compliance, è responsabile dell'applicazione della Policy ESG, del suo aggiornamento al fine di recepire i progressi in ambito ESG e l'evoluzione delle migliori pratiche, nonché di verificare che le altre politiche e procedure adottate dalla SGR siano coerenti con i principi descritti in questa Politica. La Politica sarà rivista e aggiornata ove necessario e, in ogni caso, almeno ogni due anni. Ogni modifica sostanziale della Politica dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Allegato 1 - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Articolo 1 - Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2 - Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del Paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3 – Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4 – Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5 – Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6 – Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7 – Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8 – Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9 – Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10 – Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11 – 1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa. 2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12 – Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13 – 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. 2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese.

Articolo 14 – 1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni. 2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15 – 1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. 2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16 – 1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento. 2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi. 3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17 – 1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri. 2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18 – Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19 – Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20 – 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. 2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21 – 1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio Paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. 2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio Paese. 3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22 – Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23 – 1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. 2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro. 3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una rimunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di

protezione sociale. 4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24 – Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25 – 1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà. 2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26 – 1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. 2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. 3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27 – 1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici. 2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28 – Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29 – 1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità. 2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica. 3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30 – Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

Allegato 2 - 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite

Principio 1 – Le aziende devono sostenere e rispettare le disposizioni internazionali in materia di diritti umani.

Principio 2 – Le aziende si devono assicurare di non essere corresponsabili nell'abuso delle norme in materia di diritti umani.

Principio 3 – Le aziende devono sostenere la libertà di associazione e il riconoscimento dei diritti di contrattazione collettiva.

Principio 4 – Le aziende devono sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

Principio 5 – Le aziende devono sostenere l'abolizione del lavoro minorile.

Principio 6 – Le aziende devono sostenere l'eliminazione delle discriminazioni in materia di lavoro e occupazione.

Principio 7 – Le aziende devono sostenere un approccio preventivo alle sfide ambientali.

Principio 8 – Le aziende devono intraprendere iniziative per la promozione della responsabilità ambientale.

Principio 9 – Le aziende devono incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie ecocompatibili.

Principio 10 – Le aziende devono lottare contro la corruzione in tutte le sue forme, incluse l'estorsione e la concussione.

Allegato 3 - UN Sustainable Development Goals (SDGs)

Obiettivo 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Obiettivo 2 – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Obiettivo 3 – Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Obiettivo 6 – Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Obiettivo 7 – Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Obiettivo 8 – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Obiettivo 9 – Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Obiettivo 10 – Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.

Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Obiettivo 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Obiettivo 13 – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Obiettivo 14 – Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Obiettivo 15 – Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.

Obiettivo 16 – Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli.

Obiettivo 17 – Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.